

La sanità

Ospedali in tilt La Regione scuote i privati "Subito i posti letto"

di Clemente Pistilli ● a pagina 2



LA SANITÀ

Covid e influenza, ospedali in tilt La Regione ai privati: subito i posti letto

Pronto soccorso
presi d'assalto
da codici bianchi e verdi
Via alla ricognizione
sui contratti già siglati
con le cliniche
a caccia di personale

di Clemente Pistilli

Il 2023 è finito male nei pronto soccorso del Lazio e il 2024 non è iniziato meglio. Tra Covid, influenza, studi dei medici di medicina generale chiusi nei giorni di festa e quasi 300 posti letto in meno a causa del tragico rogo che ha devastato l'ospedale di Tivoli, le strutture sanitarie della regione, in particolare quelle di Roma, stanno esplodendo. A peggiorare la situazione la mancata attivazione da parte delle strutture private dei 178 posti acquistati a dicembre dalla Regione, con un investimento di dieci milioni: mancherebbe personale. E una soluzione all'orizzonte non si vede.

«I pazienti in attesa di ricovero sono al mo-

mento oltre 1.100», ha dichiarato ieri mattina Fabio De Iaco, presidente della Società italiana di medicina di emergenza urgenza. In questi giorni lo stesso presidente Francesco Rocca, che già in campagna elettorale assicurava l'eliminazione delle lunghe code nei pronto soccorso, ha fatto visita a diverse strutture per toccare con mano la situazione. Come anticipato da *Repubblica*, la stessa Regione ha inoltre chiesto di ricavare altri spazi aprendo i day surgery e di richiamare medici e infermieri dalle ferie. Non basta. Sicuramente il mancato filtro dei medici di base ha peggiorato la situazione, considerando che ieri sera nei pronto soccorso c'erano 2.645 utenti, dei quali solo un terzo, 885, in attesa di ricovero. Gli altri sono in larga parte pazienti

che non dovrebbero approdare in un ospedale e ai quali dovrebbe dare assistenza la medicina territoriale. Ma larga parte dei pazienti in attesa di un posto letto, nello specifico 698, lo stavano aspettando da oltre 24 ore e tali attese sono inquietanti, terribili per chi soffre e anche pericolose.

Dalla Regione fanno sapere che grazie comunque ai posti letto acquistati a maggio dai privati, investendo 23 milioni, la situazione è migliorata rispetto alle scorse festività: solo all'Umberto I, tra il 22 dicembre 2022 e il primo gennaio 2023, sono state ricoverate 284 persone, mentre nello stesso periodo



Peso: 1-3%,2-47%

di quest'anno i ricoveri sono stati 411 (+45%), nonostante gli accessi siano aumentati del 12%. Ancora troppo poco.

«Blocco delle ambulanze, operazioni rimandate, pronto soccorso intasati e posti letto bloccati dai pazienti Covid, tutto questo anche per una campagna vaccinale partita in ritardo: i pronto soccorso della capitale rischiano di collassare», hanno denunciato ieri i consiglieri regionali dem Massimiliano Valeriani ed Emanuela Droghei, che hanno effettuato un sopralluogo all'Umberto I e al Sant'Andrea. «Un'emergenza annunciata che, era evidente già a dicembre, non poteva essere

arginata con solo 10 autoambulanze e 178 posti letto in più presso le strutture accreditate subito dopo l'incendio dell'ospedale di Tivoli», ha aggiunto la consigliera dem Eleonora Mattia. Rocca si difende e viene difeso dalla sua maggioranza, che scarica sulle politiche sanitarie portate avanti per dieci anni dal centrosinistra. «Vinceremo la battaglia per dare dignità e salute ai nostri cittadini», afferma il governatore. Intanto nei pronto soccorso è un inferno e la situazione più pesante ieri è stata registrata di nuovo al Sant'Andrea, al Pertini e al San Camillo.



▲ **L'emergenza**

Pronto soccorso presi d'assalto. Ieri sera erano ben 698 i pazienti in attesa di un posto letto da oltre 24 ore



Peso: 1-3%,2-47%